

IMPRESA EDILE

del Geom.

Luigi Barbieri

83052 PATERNOPOLI (AV)

Piazzetta Scala Santa

Tel. 0827 - 71810



IMPRESA EDILE

del Geom.

Luigi Barbieri

83052 PATERNOPOLI (AV)

Piazzetta Scala Santa

Tel. 0827 - 71810

CARI LETTORI.

La festività in onore di Maria S.S. della Consolazione è, da sempre, un momento atteso con molta trepidazione ed entusiasmo. Anche se il nostro vivere il momento fuggente ci fa perdere di vista l'importanza del momento religioso, o almeno, lo fa passare in second'ordine. Lo spirito che ci anima nei momenti precedenti la festa è sempre quello di un incontro importante con il significato religioso che rappresenta ed un avvicinarsi alla venerazione della Madonna per chiedere la sua protezione e la sua presenza nei momenti difficili della vita.

Guardando a qualche anno addietro ci accorgiamo che qualcosa è cambiata, i meno giovani ricordano e con entusiasmo celato dalla nostalgia, di momenti intensi di feste vissute, di processioni di fedeli accorrenti da ogni angolo della regione a venerare la Madonna, di pellegrini che percorrevano chilometri e chilometri a piedi, camminando di notte, per sentieri polverosi, scalzi con le scarpe in mano per non romperle o per voto; la mattina, di buon'ora giungevano nel nostro paese stanchi, stremati, ma con una forza interiore viva che li sosteneva nell'affrontare gli ultimi metri in ginocchio e pregando. Lungo il percorso cantavano inni di lode alla Madonna e con borse in cui riponevano frugali colazioni. Giunti sul sagrato della chiesa, accompagnati sempre da un portatore di croce, con un andare mesto, entravano in chiesa ed inginocchiati pregavano davanti all'effigie della Madonna, mentre dall'altare

giungeva la voce del parroco ed il coro dei fedeli che inneggiavano canti mariani. Seguivano il continuo alternarsi di prelati che dalle luci dell'alba fino alla santa messa di mezzogiorno celebravano Messa per i pellegrini, fino a quando un padre predicatore, saliva sul pulpito e con voce forte iniziava il solenne panegirico con forti richiami alla devozione ed alla penitenza. Al termine questi pellegrini uscivano dalla chiesa ed appartenendosi in angoli poco frequentati, quasi timorosi di mostrarsi, consumavano il cibo portato, rinfrancati però nello spirito per il sacrificio affrontato. Ed era un brulicare di persone, le poche osterie venivano prese d'assalto, gustando pure loro il piacere di un guadagno extra; molti s'improvvisavano cuochi per far fronte alle molteplici richieste di pasti. Oggi tutto questo è solo un ricordo, la festa è cambiata, si attende il cantante famoso, le molteplici bande musicali, le luminarie all'ultimo grido, i fuochi d'artificio più costosi, perdendo di vista la devozione ed in parte il mancato introito per i ristoratori, diventando solo un'occasionale fonte di guadagno per gli ambulanti.

E' ora che la comunità paternese si riappropri della tradizione della presenza dei pellegrinaggi verso il nostro Santuario (guardacaso noi tutti parliamo di Chiesa e non di

Santuario di Maria S.S. della Consolazione....).

Si potrebbero preparare dei programmi per i pellegrini da far affiggere in ogni parrocchia della provincia, con una campagna d'informazione appropriata, offrendo oltre la consueta ospitalità, menù turistici a prezzi molto contenuti, disponendo locali dove la gente possa rinfrescarsi e riposarsi, specialmente i più anziani.

I pellegrini che non possono recarsi presso i ristoranti locali apprezzeranno un appropriato stand gastronomico ed i bagni chimici dislocati strategicamente; sarebbe produttivo allestire un padiglione di prodotti tipici locali quali il torrone, il vino, l'olio, salumi, ortaggi, piantine di fiori e per l'orto, articoli in ceramica a ricordo del pellegrinaggio e quant'altro ancora possa costituire un fonte di guadagno per l'intera collettività.

I volontari della locale Confraternita di Misericordia, sempre attivi e sensibili, garantirebbero un adeguato servizio d'assistenza per gli infermi ed i portatori d'handicap.

Questo potrebbe essere lo sforzo da attuarsi per evitare sperpero di denaro ed incrementare il culto del pellegrinaggio verso una devozione, considerando che è sempre più difficile raccogliere grosse somme di denaro per soddisfare i desideri di grandeur.

*Il Presidente
Dr. Carmine Bagaglia*

PROVIAMOCI

Ancora non è stata realizzata una statistica riferita al numero di volte, al giorno, che incontriamo le stesse persone, gli stessi visi. Al numero di sorrisi e frasi insulse di circostanza scambiate con le stesse persone. Le vere novità sono costituite dalla notizia di un decesso, di un ricovero, della mancanza del medico (in questa fase ne abbiamo in soprannumero.....!!), della partenza di un altro giovane. Facce "forestiere": nessuna. Chi lavora cerca svago al di fuori del guscio vuoto che sta divenendo Paternopoli; chi non ha un lavoro è "sempre" al di fuori. Persino un funerale diventa occasione di dialogo, paradossalmente lo si vede come momento socializzante...tante persone assieme! Quante volte ci allontaniamo da chi cerca il nostro ascolto, quasi infastiditi dalla sua esigenza perché tanto simile alla nostra.

Ma davvero desideriamo lasciarci scivolare addosso questa esistenza, questo "aspettare gli eventi"? Vogliamo davvero vivere nella rassegnazione che lo scriba della storia lasci traccia di sé e di sé soltanto? Guardiamoci intorno, c'è comunque attività, non visibile e non basta certo una rivista mensile più o meno patinata ad illuminarla. A noi non è mai mancata la fantasia, l'iniziativa. Le esperienze passate costituiscono la nostra storia culturale, economica. Politica. Fermiamo per un attimo la nostra corsa. Accantoniamo la nostra indifferenza.

L'economia paternese si è variegata nel corso degli anni: scalpellini provetti e maestri artigiani hanno segnato il passo a favore di imprenditori d'assalto nel post terremoto; la ricerca dell'impiego pubblico o del posto nelle realtà industriali vicine non ha rifornito le botteghe; il paese si è ben fornito di tecnici laureati e professionisti. In fondo la rivalsa sociale dei padri ha dato i suoi frutti...

Comunque sia attività economiche piccole e medie reggono. In molti settori produttivi. Parliamone: investiamo sulle nostre capacità di evidenziare le qualità di questa terra e dei suoi prodotti: invece che solo "cantine aperte" apriamo il cantiere della produzione di questa valle del Fredane, coinvolgendo le realtà dei comuni che si affacciano sull'affluente. Investiamo nella riscoperta dei percorsi storici lungo il tragitto che da Guardia dei Lombardi porta alla confluenza nel Calore. Parliamone: ripulire dalle sconcezze che anche noi contribuiamo ad incrementare nel letto del Fredane è un primo passo; convogliare energie, anche economiche per la ripresa degli scavi non soltanto in località Canalicchio, Casale, Bovane ma a Villamaina, a Gesualdo, a Fontanarosa, a Luogosano. Parliamone: piccoli e medi produttori insieme per offrire ai ristoratori, non soltanto della zona, qualità e servizi; associazioni che promuovono iniziative non più e non solo nel proprio ambito. Un organismo sovracomunale che vede partecipi gli attori della vita di tutti i giorni. Che coordina Musei, Mostre Mercato seriamente organizzate, percorsi alternativi, pernottamenti. Parliamone. Alcuni dei paesi limitrofi si sono detti entusiasti.

La Pro Loco 2000, ideatrice di questo progetto, sta organizzando un incontro allargato a tutte le competenze ed autorità del territorio: Sovrintendenza, Provincia, Regio-

Sommario

- Cari lettori
- Donazione Fontanarosa
- Rifiuti.....
- Sanità
- Prevenzione
- Le Rubriche
- L'Agorà
- I Lettori

ne, Associazioni di Volontariato, Misericordie, Aziende di Agriturismo. Professionisti della comunicazione, dell'E-Commerce. In prima fila gli operatori commerciali. Se non all'arte, alla conservazione delle tradizioni, interessati almeno alla crescita in termini di immagine e di profitti. Una valle, questa del Fredane, che rinasce offrendo il meglio di sé in termini turistici, economici, di servizi. Che diventa volano per tutte le realtà economiche esistenti ed in itinere.

Una vetrina perenne che si rinnova nell'offerta, nei prodotti, nella cultura.

Utopia? Definiamola sfida: contro la nostra apatia. Proviavoci.

Federico Barbieri

GRUPPO FRATRES PATERNOPOLI (AV)

"Luigia Sandoli"

RELAZIONE ANNO 2001

Con la presente Relazione si intende portare a conoscenza dell'Assemblea le attività svolte nell'anno 2001 dal GRUPPO FRATRES di Paternopoli.

Anche quest'anno si è avuta ulteriore conferma che i donatori, a Paternopoli, sono presenti in modo responsabile ad ogni Donazione, che l'unità mobile del SIT dell'Ospedale Civile SAN GIUSEPPE MOSCATI di Avellino, coordinata dal Dott. Di Benedetto, ha sempre effettuata in luogo. Ciò ha permesso di raccogliere ben n° 114 unità di sangue.

Il Bilancio Consuntivo anno 2001 che oggi presentiamo alla vostra attenzione nella speranza che vogliate condividere ed approvare, si è chiuso con una perdita d'esercizio pari a lire 1.854.049 (€ 957,54), con una rimanenza al 31/12/2001 di lire 336.430 (€ 173,75).

Nell'estate del 2001 il Gruppo Fratres ha contribuito alla realizzazione del torneo di Calcetto con un'offerta in denaro, inoltre ha acquistato materiale didattico per un valore di lire 500.000 devoluto in favore di un Donatore bisognoso in occasione del NATALE 2001, il gruppo ha offerto ai Donatori con più di 15 Donazioni una Targa ricordo con Pergamena in occasione della festa del Donatore.

IL NOSTRO GRAZIE VA A VOI DONATORI in primo luogo per il vostro contributo disinteressato ed a tutti coloro che ci sono stati vicini nell'organizzare il gruppo stesso.

In particolar modo va il nostro ringraziamento al Preside della Scuola Media di Paternopoli per la continua collaborazione che, ogni qualvolta è stata richiesta, non è stata mai negata; il ringraziamento va esteso a tutti coloro che lavorano nella scuola.

Un grazie ulteriore alla CONFRATERNITA di MISERICORDIA che ci ospita e ci mette a disposizione sede ed attrezzature.

Ringraziamo l'Azienda ospedaliera S.GIUSEPPE MOSCATI di Avellino, nelle persone del Dott. Di Benedetto e degli operatori del SIT ai quali va il nostro più sentito grazie per quanto hanno svolto durante quest'anno, contribuendo, con la loro disponibilità, affinché il centro mobile del SIT potesse essere presente presso la nostra comunità per l'effettuarsi delle donazioni.

Fin d'ora vi preghiamo di volerci comunicare le vostre idee e/o progetti, che il Consiglio sarà ben lieto di accogliere e portare avanti.

IL PRESIDENTE

Pietro Grasso

SANITA' E DINTORNI

E' di qualche giorno fa la notizia che uno dei due dottori previsti dalla legge per il Comune di Paternopoli abbandona la nostra comunità. Colgo l'occasione per far luce su alcuni aspetti che ritengo importanti relativi alla "sanità" nel nostro piccolo centro intervistando la sig.ra Luisa Di Blasi, Capo Servizio Affari Generali, Personale e Programmazione Provinciale presso il STAP dell'Assistenza sanitaria della Regione Campania.

Sig.ra Di Blasi, cosa prevede la legge per i medici per quanto riguarda il numero degli assistiti?

"L'art. 25 dell'Accordo Collettivo Nazionale sottoscritto il 25/01/1996 che recepisce l'art. 8 del Decreto Legislativo 517/93, al comma 1, dispone che i medici iscritti negli elenchi possono acquisire un numero massimo di scelte pari a 1500 unità, al comma 5 dello stesso articolo quantifica l'impegno in 40 ore settimanali da parte del medico che abbia al suo attivo 1500 scelte".

A che ora un cittadino può "disturbare" il medico?

"L'art. 33 del citato Accordo è formato da 6 comma; in sintesi esprimono quanto segue: l'attività del medico viene espletata o nello studio del medico o a domicilio, nel caso in cui il paziente non fosse trasportabile. La visita a domicilio deve essere eseguita di norma nel corso della giornata se la richiesta viene effettuata entro le ore 10 del mattino; le richieste che arrivano dopo le 10 devono essere effettuate entro le ore 12 del giorno successivo. Se ci sono chiamate urgenti, queste devono essere soddisfatte nel più breve tempo possibile. E' importante sottolineare che il sabato il medico non è tenuto a fare studio, ma è obbligato a svolgere le visite domiciliari, quelle pervenute dopo le 10 del giorno prima e quelle del sabato stesso. Nei giorni di festa infrasettimanali valgono le stesse disposizioni del sabato."

Un cittadino può pretendere la visita domiciliare perché affetto, ad esempio, da sindrome influenzale o colica?

"Ai sensi di quanto previsto dall'art. 33 su citato e dalla lettera e) dell'art. 8 del Decreto Legislativo 229 del 19/06/99 (Riordino del Servizio Sanitario Nazionale), l'attività assistenziale deve essere garantita per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana, nella fattispecie il paziente non è trasportabile appare logico che il medico debba verificare se il paziente è affetto da sindrome influenzale o da coliche e questo non può essere effettuato certamente per telefono".

Io non ho ricordi che mi fanno risalire a questo tipo di difficoltà per il passato; è cambiata la legge o sono cambiati gli uomini?

"Tutte e due le cose; le date citate indicano che la normativa è recente e che ci sono stati quindi dei cambiamenti, ma se si esamina la legge probabilmente non si trovano le giustificazioni alle difficoltà che noi paternesi da un po' di tempo puntualmente riscontriamo. Infatti bisogna riconoscere che a prescindere dalla normativa in vigore il dottore Mongiello, il dottore Storti e la dottoressa Caporizzo hanno avuto per i cittadini un'attenzione e una disponibilità che mette ancora più in evidenza il cambiamento."

Che cosa si può fare per migliorare la situazione e chi sono i soggetti deputati al miglioramento?

"La legge regionale n. 32 del 03/11/1994, recependo le direttive del Decreto Legislativo n. 502 definisce all'art. 3 i soggetti istituzionali cui è affidata la realizzazione delle finalità e degli obiettivi che concorrono a rispondere ai bisogni sanitari ed assistenziali espressi dai cittadini sul territorio regionale. Tra i soggetti istituzionali, al punto b, individua i comuni che nell'ambito territoriale di ciascuna ASL esercitano le attribuzioni tramite il Sindaco o la conferenza dei Sindaci. E' evidente che le difficoltà (se ve ne sono) vanno rappresentate al primo cittadino.

Per quanto concerne il miglioramento del servizio, sempre il citato accordo del 25/06/96 prevede strumenti legislativi attraverso i quali gli stessi medici possono concordare e realizzare forme di medicina di gruppo sulla base di un regolamento ispirato a principi e criteri organizzativi, sanciti dall'art. 40 di detto accordo che consente anche prestazioni e attività aggiuntive (art. 70) di cui possono beneficiare i cittadini"

Potrebbe essere più chiara e fornirci un esempio di attività assistenziali praticate da un'associazione di medici, che va al di là dell'assistenza generica?

"L'art. 71 prevede tra l'altro:

- 1) la gestione da parte dell'associazione dei medici di locali, attrezzature e personale forniti direttamente dalle ASL o indirettamente attraverso accordi con altri soggetti;
- 2) la gestione di studi e attività professionali complesse sulla base di appositi standard definiti a livello nazionale o regionale;
- 3) la sperimentazione delle forme associative è finalizzata anche ad utilizzare l'attività di altri operatori sanitari da parte dell'associazione per erogare prestazioni ulteriori rispetto a quelle fornite dal medico di medicina generale, in particolare: prestazioni diagnostiche, assistenza infermieristica e riabilitativa, ambulatoriale e domiciliare, assistenza sociale integrata alle prestazioni sanitarie ove consentite in base alle norme regionali".

Mi pare di capire che questo tipo di associazionismo dei medici presenti aspetti decisamente positivi.

"Senza altro, sotto vari punti di vista; sia per i cittadini, i quali troverebbero risposte immediate nell'arco di tutta la settimana (ci sarebbe sempre un medico a disposizione), sia per i medici i quali potrebbero svolgere la loro attività professionale con maggiore serenità poiché nella turnazione ognuno dei medici si vede riconoscere il diritto a vivere una vita privata senza che i propri pazienti avvertano disagi e non vivono la loro assenza come abbandono a se stessi. Questo tipo di organizzazione rappresenterebbe inoltre un altro vantaggio che in una piccola comunità non è cosa da poco. Ci sarebbe l'opportunità di creare posti di lavoro per 2, 3 persone."

Sig.ra Di Blasi la ringrazio per la sua collaborazione.

Grazie a voi.

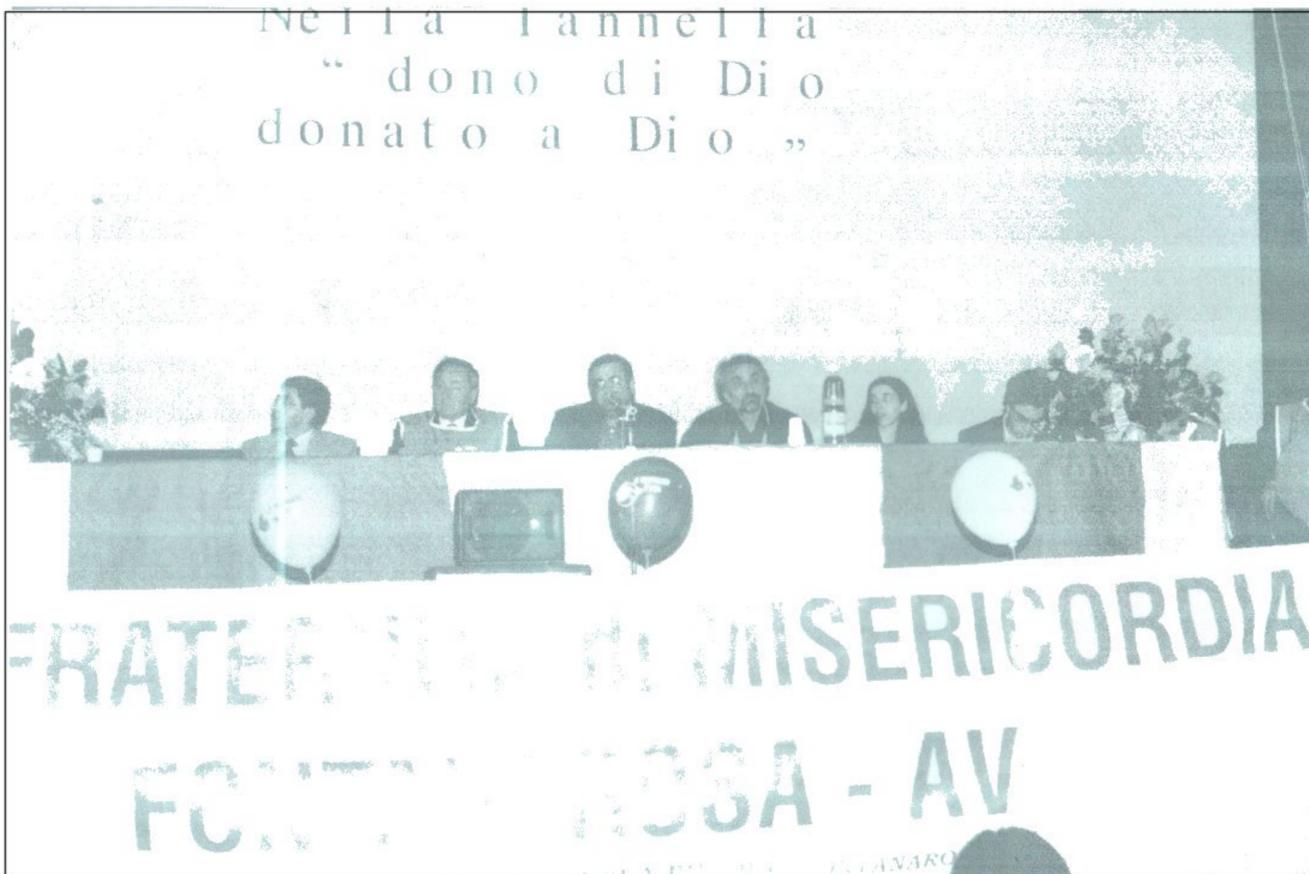
Ing Antonio Blasi



TROISI ERNESTO

designer

Via Nazionale - Tel. 0827 71377
83052 Paternopoli (Av)
Cell. 338 3198684



CONFRATERNITA DI MISERICORDIA FONTANAROSA (AV)

Via I Maggio - e-mail misericordiafontana@libero.it - Telefax 0825.475503

cellulare 333.2828275 - C/Cp 24832834



Nella Iannella

La Confraternita di Misericordia di Fontanarosa, nei giorni 13 e 14 Aprile u.s. ha organizzato e svolto una significativa manifestazione sul tema della donazioni. Punto fondamentale della cerimonia è stata l'intitolazione della sede del Gruppo Fratres (Associazione Benemerita nella Donazione di Sangue e Organi) di Fontanarosa alla memoria di Nella Iannella giovane e brillante universitaria della "Federico II" di Napoli, la cui prematura scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile nell'affetto dei suoi cari e nell'intera comunità locale.

Nel pomeriggio del 13 aprile, presso il cinema Aurora di Fontanarosa, si è svolta la prima parte della manifestazione alla quale sono intervenute numerose persone unitamente alle autorità civili, militari e religiose locali.

Dopo la tradizionale preghiera, che contraddistingue le assemblee delle Misericordie, ha preso la parola il Governatore Claudio COLUCCIELLO, il quale ha percorso, nelle linee principali i motivi che hanno indotto la Confraternita a tale scelta. "Con Nella" ha affermato "abbiamo vissuto una nobile esperienza che ci ha fatto maturare notevolmente sul piano umano e morale. La storia di Nella, figlia di Iannella Giuseppe, segretario della locale scuola elementare, uomo di grande talento e di immensa umanità e di Lucia Lapenna, insegnante, donna ancorata a sani e morali principi religiosi nonché socio sostenitore della stessa Confraternita, ha lasciato un segno indelebile ed un modo nuovo di concepire il volontariato. Quella di Nella è stata una storia di 10 mesi di sofferenze e di dolore. Colpita in modo irreversibile dalla forma più violenta e devastante di leucemia, quel male vigliacco e traditore che colpisce in silenzio, senza lasciare traccia alcuna, si è vista imporre prima cicli di cura dolorosi, pellegrinando per diversi ospedali d'Italia ed infine un destino crudele conclusosi nel giorno precedente il suo 23° compleanno lasciando, **in noi tutti**, un profondo sgomento e un senso di sconfitta".

Successivamente si sono alternati, portando solidarietà alla famiglia Iannella il Sin-

daco di Fontanarosa, Avv. Giuseppe De Lisa, il prof. Giuseppe Taurasi, insegnante di Nella presso il Liceo classico di Mirabella Eclano, amici e rappresentanti delle varie Misericordie provinciali tra i quali il prof. Michele Pastore Governatore di Nusco ed infine la brillante conclusione del socio Preside Antonio Prizio.

La seconda parte della cerimonia si è svolta nella Basilica di Maria SS. della Misericordia, dove alla presenza di numerosissimi fedeli si è celebrata una messa solenne con la partecipazione del coro della cattedrale della città di Ariano Irpino che al termine della funzione ha eseguito diversi canti.

Intensamente commovente è stata la benedizione della labaro, offerta dalla famiglia Iannella, con la dedica "Dono di Dio donato a Dio" quando, in segno di fratellanza si sono avvicinati, chiudendo in un cerchio di amore e di protezione, i Donatori con il novello stendardo del Gruppo Fratres.

Per una più ampia condivisione del significato della Manifestazione, il 14 aprile si è tenuta **LA PRIMA GIORNATA DELLA DONAZIONE "NELLA IANNELLA"**.

La donazione del sangue a cura del Gruppo Fratres è stata effettuata presso la sede della Misericordia, mentre in piazza Cristo Ré, in contemporanea, sotto una tenda appositamente allestita dalla Protezione Civile ed in collaborazione con il personale medico del Centro Antidiabetico dello studio medico S. Luca di Ariano Irpino, al fine di educare e sensibilizzare la popolazione sul tema del diabete mellito, si è proceduto, gratuitamente, alla misurazione della glicemia capillare per i cittadini che ne hanno fatto richiesta.

Nella mattinata, per le strade del paese, è sfilata la banda del 231° BTG Fanteria di Avellino. Dai commenti che sono scaturiti dalla manifestazione si è avuta la sensazione che il "seme" della donazione sia caduto in un terreno più florido di quanto non lo fosse mai stato in precedenza.

Attimi di cultura con la... Mostra di pittura

Una tela bianca da timbrare e tante idee colorate da realizzare, potrebbe essere uno slogan pubblicitario ed invece è il prologo che con i suoi "colori" segna l'inizio dei festeggiamenti della Pentecoste. Festeggiamenti che si concluderanno con altri colori, quelli fantastici dei fuochi pirotecnici che disegneranno, nel cielo scuro, incantevoli figure variopinte. Dal lontano 1961 l'apertura della festa è affidata al Concorso Nazionale di Pittura Estemporanea. Il concorso, ideato dal compianto Prof. Gaetano Caggiano di Taurasi (al centro della foto), "consiste nell'esecuzione di un'opera su tela bianca, la cui tecnica rientra nel campo delle arti figurative, da realizzarsi in un punto qualsiasi di Paternopoli" (art. 2 del regolamento).

Riportiamo quanto pubblicato dal "Bollettino del Santuario" in occasione del primo concorso: "il Comitato festa, comprensivo del valore della manifestazione che avrebbe richiamato l'attenzione degli intenditori e suscitato nei profani i primi sentimenti al senso dell'Arte e del Bello, accettò prontamente di sovvenzionarla. Numerosi furono i pittori, per diletto e di professione, che accettarono l'invito e, armati di tele, cavalletti, pennelli e tavolozze, la mattina della Pentecoste furono presenti a Paternopoli e dopo aver fatto timbrare e firmare le proprie tele, si dispersero per le vie ed alla periferia del paese alla ricerca di angoli e scorci interessanti. Il tempo non fu clemente e gli artisti dovettero ricorrere a vere e proprie acrobazie per eseguire i loro lavori. Ma alle

16,00 tutti consegnarono le tele. La giuria composta dall'Architetto Luongo, dal Prof. Gaeta, dal giornalista Borriello e da altri elementi locali, assegnò i premi ai migliori lavori.

Furono premiati: Alberico Faella da Atripalda; Tullio Del Franco da Avellino; Ettore de Conciliis da Avellino; Gaetano Caggiano da Taurasi e Gaetano Sabato da Avellino.

Altri concorrenti furono: De Vito da Montefredane, Di Meo da Volturara, Leone da Pratola Serra, Passero da Taurasi e Raimo da Manocalzati".

Solo una decina gli artisti, per iniziare, ma con il passare degli anni il numero dei partecipanti è andato via via aumentando. Quest'anno il concorso è giunto alla sua XXXII edizione; in alcuni anni, per motivi tecnici o organizzativi, non si è svolto. Ad occuparsi dell'organizzazione del concorso è stato sempre il Comitato festa, salvo qualche eccezione in cui l'organizzazione fu affidata alla Pro Loco.

La manifestazione per anni è stata curata, in modo impeccabile, da Antonino Salerno e dal compianto Serafino De Leo.

Nel corso di queste XXXII edizioni sono oltre mille gli artisti, provenienti dalla Italia centro-meridionale, che vi hanno preso parte.

L'artista che ha vinto più edizioni è Giuseppe Puopolo di Atripalda (1983-1990-1996-1997). I vincitori dell'edi-

zione 2002 sono stati: F. Basile per l'Estemporanea; F. Costanzo per la sezione quadri da studio. Da sei anni sono abbinati al Concorso Nazionale di Pittura Estemporanea sia un concorso di "quadri da studio" (il cui Albo d'oro vede vincitori nel 1997 e 1998 V. De Stefano; 1999-2000 A. Pelizzo; 2001 Stella) sia un concorso di pittura riservato agli alunni della Scuola Media "F. de Jorio".

Il tema di quest'anno è: "Progetto per Paternopoli". Ricordiamo i vincitori delle edizioni precedenti: anno 1997 : Giuseppe Cresta "Omaggio floreale" Mario Barbieri "Paternopoli dalla finestra"; Elvira Garofalo "Lo Pinnino"; anno 1998 Nadia Magro "No War"; Antonio Sandoli "la fontana dell'amore"; Giuseppe Cresta; Rosa Di Pietro; Rosamaria Raschiatore; Felicia Zucaro. Anno 1999 Lorenzo Zollo "Picasso"; Salvatore Tecce "Alberi"; Luca Caprio; Alberico De Rienzo; Antonella Iannuzzo; Gianluca Memmolo; Giovanni Rosanio. Anno 2000 Salvatore Palmieri "Figure geometriche"; Giuliana Petruzzo "Casolare"; anno 2001 Luca Caprio "La Creazione"; Andrea Genovese "Casa di campagna"; Carmine Barbaro; Filippo Caruso; Giuseppe Cristiano; Angelo Zucaro.

Nell'edizione appena trascorsa, la giuria ha inteso premiare ex-aequo tutti i partecipanti.

L'aneddotica del concorso di pittura estemporanea è molto ricca e sono tanti gli



Il compianto prof. Caggiano (al centro nella foto)

episodi curiosi da non poterli narrare qui di seguito, cercheremo di occuparcene in uno dei prossimi numeri. Voglio sottolineare l'importanza culturale di questo concorso. Attraverso le opere realizzate dagli artisti, nel corso di questi ultimi 40 anni, possiamo conoscere la Paternopoli del passato, i volti ed i volti ormai scom-

parsi. Possiamo capire le tecniche ed i cromatismi del colore. Possiamo imparare a distinguere un quadro di scuola naif da un quadro di scuola impressionista. Possiamo ammirare una "copia" di Van Gogh o di Gauguin ma soprattutto possiamo acquisire un poco di cultura in più. Visitare le mostre gratuite: si spende un pò del

nostro tempo ma, come dice un saggio cinese, "il tempo speso in cultura è un tempo...speso bene".

Rino Iorio

Tipografia - Litografia
Stampati in Genere

Tipolitoelle

Via A. Moro
Frigento (Av) - Tel. e Fax 0825 444471

PUBBLICHIAMO LA SECONDA PARTE DELLA PREVENZIONE DENTARIA.

Prevenzione terziaria

La prevenzione terziaria si basa sul riconoscimento tempestivo delle lesioni neoplastiche e si identifica nel concetto della diagnosi precoce ed è il momento in cui l'odontostomatologo assume una funzione importante e determinante ai fini del controllo evolutivo della neoplasia. Una recente ricerca condotta presso alcuni centri oncologici italiani, ha dimostrato che trascorrono in media sei mesi tra la diagnosi di una neoplasia e l'inizio di una terapia adeguata, un lasso di tempo che, rapportato alla velocità di duplicazione delle cellule carcinomatose, variabile da due settimane a due mesi, condiziona in maniera irreversibile l'approccio terapeutico a questa patologia. Un ritardo nella diagnosi e un'attesa inutile nel dubbio favoriscono, perciò, l'aumento di volume della lesione neoplastica verso uno stadio più avanzato con l'interessamento di stazioni linfonodali e possibili metastasi. Nella diagnosi di carcinoma orale e soprattutto ai fini prognostici entrano in gioco diversi parametri secondo la classificazione TNM dell'UICC nonché la identificazione di eventuali metastasi e l'importanza fondamentale che riveste la diagnosi differenziale con altre lesioni ulcerative (ulcera tubercolare, luetica, micotica, da decubito, traumatica).

Ulcera tubercolare: bordi sottominati con presenza di tubercoli;

Ulcera luetica: margini taglienti con adenopatia loco-regionale;

Ulcera micotica: rara, localizzata alla gengiva e alla mucosa geniena con presenza di liquido giallo filante;

Ulcera da decubito: nelle vicinanze di protesi mal fatte in regione dei fornici gengivali e palato. Guarisce eliminando la causa;

Ulcera traumatica: si presenta nelle vicinanze di monconi radicolari, denti fratturati, bordi metallici di protesi fisse fratturate; si localizza sul bordo della lingua.

Invece l'**ulcera neoplastica** si presenta con bordi infiltranti e sanguinanti; presenza di vegetazioni, formazioni di croste, presenza di fattori irritativi cronici; età avanzata; sesso maschile. Non sensibile a terapia. La corretta diagnosi differenziale di tutte le forme ulcerative che si manifestano al cavo orale, è la via principale che deve seguire lo specialista per instaurare, attraverso una terapia precoce, la prevenzione terziaria del carcinoma orale.

Conclusioni.

La prevenzione del carcinoma orale ha un ruolo fondamentale nella pratica odontoiatrica e stomatologica. E' proprio da essa che gli operatori sanitari del campo, sia con la individuazione della patologia neoplastica, sia con una corretta educazione sanitaria, possono contribuire, con una diagnosi precoce, all'eliminazione di fattori eziologici e favorenti e quindi la diminuzione di questa patologia.

Dr. Paolo Troisi

ORARI DI PARTENZA AUTOBUS DA E PER PATERNOPOLI

PATERNOPOLI	AVELLINO
5.10-6.40-7.05-8.10-9.30-12.00	5.30-6.40-8.10-10.30-12.10
13.05-14.20-17.10-18.45	14.15-17.30-20.10
PATERNOPOLI	GROTTAMINARDA
7.05-7.45-13.20-14.40-17.15	7.15-12.40-13.40-15.00-16.30
PATERNOPOLI	CASTELFRANCI
6.45-14.40-15.00	6.50-12.50-14.25-16.50
PATERNOPOLI	GESUALDO
7.05-7.45-13.20-14.40-17.15	12.50-13.50
* * *	

NOTA: * = Via Grottaminarda

FARMACIE

Turni di apertura riferita al fine settimana dal 27 maggio 2002 al 30 giugno 2002:

10/06-16/06	Farmacia Carbone Luogosano Piazza De Gasperi, 3 0827 - 73585 telefono domicilio 0827 - 73305
03/06-09/06 24/06-30/06	Farmacia De Renzi Paternopoli Viale del Santuario 0827 - 71003
27/05-02/06 17/06-23/06	Farmacia Saldutti Castelfranco Via Venezia 0827 - 72033

A M P H O R A

CAPORIZZO FLAVIO

**LAVORI E ARTICOLI IN CERAMICA
DIPINTI A MANO**

Via Piano - 83052 Paternopoli (Av)

ASL AV 001 - POLIAMBULATORIO MIRABELLA ECLANO
Via Calcazanco - Tel 0825 - 447522

Ambulatorio	Giorno	Orario	Mod. Prenotazione
Oculistica	Venerdi	9 - 12	prescrizione medica
Cardiologia	Lunedì	10 - 12	prescrizione medica
Otorino	Mercoledì	12 - 14	prescrizione medica
Urologia	Giovedì	10 - 12	prescrizione medica
Laboratorio analisi	Lunedì Mercoledì Venerdì		prescrizione medica
Consultorio			
Ginecologia	Lunedì	9 - 12	Gesualdo

I giorni e gli orari possono variare per esig. organizzative e/o di servizio.

PEDIATRI del Distretto di:

MIRABELLA E. D.ssa *Angelica Bianco*
Via S. Lucia, 11-Fontanarosa **0825 - 475016**

MIRABELLA E. Dr. *Michele De Donato*
Via Nazionale-Passo di M. Eclano **0825 - 449233**

MONTELLA D.ssa *Adele Nigro*
Via della Ginestra - Castelfranco **0827 - 61784**

GROTTAMINARDA Dr. *Valentino Meninno*
Corso V. Emanuele - Grottaminarda **0825 - 446528**

SANITA'

Pronto Soccorso Ariano Irpino
0825 - 872111

Pronto Soccorso S.A.d.Lombardi
0827 - 23167

Pronto Soccorso "Moscati" Avellino
0825 - 35408 - 203278

Emergenza Sanitaria 118

MISERICORDIA Paternopoli
0827 - 71888 + 333-5943591

Gruppo Fratres-Donatori Sangue
0827 - 71888

GUARDIA MEDICA

FONTANAROSA Via Municipio **0825 475587**
dalle ore **20,00** alle ore **8,00 TUTTI I GIORNI FERIALI**
dalle ore **10,00** del **SABATO** o prefestivo
alle ore **8,00** del giorno successivo

Irpinia New

Frigento (Av)
Via A. Moro - Tel. 0825 444373

**Insegne Luminose - Segnaletica Stradale
Cartellonistica - Striscioni
Targhe in genere**

RIFIUTI SOLIDI POCO URBANI

Ringraziamo la signora Filippone che ha portato alla nostra e alla Vostra attenzione il tema della raccolta dei rifiuti solidi urbani, e, in particolare, quello della raccolta differenziata.

Ci fa sempre piacere che qualcuno non dia le cose per scontate, non si abitua al disagio accettando che esso diventi come un rumore di fondo che non si sente più fino a quando non accade qualcosa di eclatante e tutti dicono "me l'aspettavo".

Siamo contenti del fatto che la nostra lettrice abbia pensato a noi per esprimere il suo disagio traducendolo in civilissima, garbata denuncia.

Ciò premesso riteniamo di segnalare che il problema della posizione dei raccoglitori è piuttosto generalizzato.

In particolare lungo l'intero tratto urbano della statale 164 quasi tutti i cassonetti sono collocati in una posizione tale da comportare un significativo rischio per i cittadini che ne fanno uso.

Si pensi a quelli di Corso Garibaldi, in piena curva; a Via Nazionale dove le automobili transitano spesso a velocità sostenuta; in via C. Modestino un cassonetto è sì fuori dalla carreggiata (nel vuoto ricavato nel muro di contenimento) ma gli utenti che se ne servono sono costretti ad attraversare la strada senza essere tutelati da alcuna segnaletica.

Il Sindaco, interpellato sull'argomento ha lamentato il fatto che spesso la scelta della collocazione dei cassonetti è obbligata; non è facile trovare dei posti che contemplino le esigenze di sicurezza con le esigenze di fruibilità (in particolare per le persone anziane) e le esigenze sanitarie (prossimità agli ingressi delle abitazioni).

In ogni modo, ha tenuto a precisare, l'ormai prossimo arrivo dei nuovi cassonetti potrebbe costituire un'occasione per rivedere il posizionamento di alcuni di essi.

Ma l'intervento della nostra lettrice è servito a sottolineare una seconda questione di più ampio respiro: non è forse il caso di impegnarsi sul serio per praticare la differenziazione dei rifiuti?

E' chiaro che Maria Teresa alla raccolta differenziata ci crede davvero ma quanto ci credono i paternesi?

In questa comunità non ci siamo ancora posti realmente il problema ma sarebbe il caso di iniziare almeno a pensarci.

I motivi per farlo sono molteplici.

Il primo è dato sicuramente dal fatto che non esiste

un'alternativa praticabile alla differenziazione dei rifiuti a meno che non si intenda ripristinare le discariche comunali a cielo aperto di una volta.

La differenziazione è quindi un atto di civiltà, di rispetto per noi stessi e per le generazioni future.

C'è poi un aspetto pratico, il decreto "Ronchi" del 1997 ha fissato le tappe per il graduale passaggio dalla raccolta indifferenziata con sversamento in discarica o trattamento con inceneritore alla raccolta differenziata con conseguente recupero e riciclaggio.

Entro il 2004 bisognerà differenziare almeno il 35% dei rifiuti solidi urbani.

La prospettiva, per i comuni inadempienti, è quella di dover coprire l'intero costo del servizio direttamente con la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (attualmente i comuni hanno facoltà di coprire con la TARSU solo il 50% dei costi del servizio).

La differenziazione quindi, che piaccia o no, converrebbe praticarla e allora perché arrivare con l'acqua alla gola e cercare di fare in gran fretta (col serio rischio di non riuscire) quello che si poteva fare con la necessaria calma?

Noi paternesi, nel 2001, abbiamo consegnato oltre 620.000 kg di Rifiuti Solidi Urbani e di questi ben 589.170 kg erano indifferenziati.

E' chiaro che la pratica della differenziazione non si generalizza in pochi mesi e, ad onor del vero, i paesi che, nelle nostre zone, hanno fatto passi significativi non sono molti.

Il comune di Montella, tra i pochi che sta rispettando le tappe previste dalla legge, è passato, tra il 1999 e il 2000 dal 4% al 16% di differenziato solo grazie ad un'intensa campagna promozionale ed all'attivazione della raccolta "porta a porta" dei materiali recuperabili o riciclabili.

Noi, viceversa, paghiamo una quota fissa (calcolata sul numero di abitanti) di quasi 8.000 euro annui al consorzio AV 1 per la raccolta del differenziato e sfruttiamo questa somma solo in minima parte con i 33.236 kg complessivi di carta, vetro, alluminio e plastica.

Praticare la raccolta differenziata richiede un notevole sforzo organizzativo rispetto al quale l'impegno occorrente per garantire la buona fruibilità dei contenitori è davvero poca cosa.

Dal punto di vista economico differenziando i rifiuti si risparmiano i circa 7 eurocent al kg richiesti dal consorzio AV2 per lo smaltimento.

In pratica lo smaltimento si paga per ogni kg di indifferenziato mentre è gratuito per il differenziato (a parte la quota fissa per la raccolta di cui si diceva innanzi).

Una comunità come la nostra con una pratica ottimale di differenziazione (intorno ai 250.000 kg annui) risparmierebbe, ai costi attuali, 17.500 euro di spese di smaltimento.

Ma cosa accadrà nei prossimi anni?

Se si continuerà a considerare l'ambiente come un bene da tutelare i costi per lo smaltimento saliranno alle stelle e chi non si è mosso in tempo pagherà cara la sua pigrizia.

Se invece si dovesse decidere che in fondo c'è ancora

molto spazio per l'immondizia e per i residui degli inceneritori con relative esalazioni, si andrà avanti tra rinvii e sanatorie.

In questo caso chi è rimasto a guardare potrà cantare vittoria vantando la saggezza del famoso cinese che in risposta all'offesa subita si siede sulla riva del fiume in attesa che di lì passi il cadavere del suo nemico.

Antonio Prizio



La voce del Cittadino

Il nostro Ciclo di Vita

In ingegneria del software si parla di Ciclo di Vita del Software, ossia il processo che porta dall'idea di un software (o, se vi fa piacere, programma, anche se il termine è impreciso e rispettoso, ma molto più comune) alla sua dismissione (non più utilizzo).

Qualcuno probabilmente starà storcendo il naso, chiedendosi di cosa sto parlando: ebbene non preoccupatevi non voglio parlarvi di qualcosa di astratto ma di qualcosa che si ripete continuamente intorno a noi.

Immaginate un gruppo di amici che si incontra al bar, in un club o semplicemente in piazza e cominciano a parlare di un'idea, di qualcosa per rendere più interessante il quotidiano e per impegnarsi nel sociale. L'idea diventa una bozza, la bozza diventa una proposta e la proposta si concretizza in qualcosa di tangibile e a volte di importante per l'intera comunità. Ma quando si giunge a pieno regime una perturbazione sconvolge il sistema: qualcuno intravede dei meccanismi che possono fargli raggiungere un risultato personale, una sorta di autovalorizzazione dei poveri, e cerca di inserirsi nel contesto. Si sa, però, che le perturbazioni raramente apportano dei miglioramenti ad un sistema equilibrato (ed in tal caso parlare di perturbazione è alquanto scorretto), ma più frequentemente ne provocano uno sconvolgimento, trasformandolo in qualcosa di nuovo ed indesiderato. Non è facile tollerare l'egocentrismo altrui, soprattutto quando calpesta l'impegno e la passione altrui senza tener presente l'interesse collettivo. Certo!

Ognuno di noi ha le proprie idee (guai se non fosse così) ma l'importante è cercare di confrontarsi continuamente, mettendo da parte pregiudizi e lavorando realmente per l'interesse comune, se si decide di farlo. La storia ha più volte ripudiato il fascismo (e continua a farlo ogni qual volta ciò si rende necessario), ma questo vale soltanto per i grandi interessi, quelli piccoli

passano inosservati. Quando si parla di piccole comunità tutto viene a cadere.

<<... tizio non la pensa come mè, e io quindi devo cercare di screditarlo....., nooo io non devo dar conto a nessuno di quello che faccio.....senza di me stì quattro sò persi...>>

Fraasi che continuamente ci giungono all'orecchio e a cui il più delle volte si dà poco peso, essendo pronunciate sempre dalle stesse labbra, ma che comunque creano un senso di amaro ai diretti interessati.

L'attuale Paternopoli vede, attualmente, sulla scena sociale persone che tendono a creare una ideologica divisione, davvero molto preoccupante: o con me o contro di me.

Non si ammette assolutamente che le idee buone vengano da più parti, contribuendo così ad alimentare nuovi rancori piuttosto che incentivare la crescita della comunità.

Non si fanno delle proposte concrete e di reale interesse, piuttosto si tenta di screditare l'altro e quando si riesce nell'intento..... beh non credo sia stato forgiato il termine adatto a descrivere tale soddisfazione.

Si sta procedendo nella stessa strada che ha reso la politica di scarso interesse agli occhi del comune cittadino, ovvero pensare solo a colpire il proprio avversario di turno. Paternopoli ha bisogno di collaborazione per risorgere dalle ceneri, per riacquistare splendore e per non essere relegato a un semplice puntino su una cartina geografica, uno come tanti.

Tutto è importante, anche il semplice apporto alle iniziative altrui, un esempio banale?

Come? Tutti contribuite a ciò.

Mi dispiace smentivi. Un esempio per tutti è rappresentata dall'ultima assemblea della Misericordia o

Sul numero 3 de Il Laboratorio abbiamo offerto lo spunto per una riflessione: il destino che si vorrebbe per l'edificio che ha ospitato la F. De Jorio.

Sono state distribuite, in paese, 400 copie del giornale, le altre sono state inviate ad Enti, Associazioni, paesani immigrati al Nord ed emigrati.

Nelle cassette predisposte abbiamo riscontrati 25 coupons. Tra questi un esempio di sensibilità acuta che ci auguriamo divenga aperta collaborazione al giornale.

Quasi tutte le risposte ravvisano la opportunità di destinare la struttura di Via F. Troisi ad un Centro Polivalente; un luogo per ritrovarsi, per discutere, sede delle Associazioni presenti sul territorio; da utilizzare per la collettività.

Il numero delle adesioni al sondaggio farà sorridere qualche denigratore di queste "quattro pagine destinate a chiudere", dovrebbe, invero, far accapponare la pelle a chiunque: al di là delle percentuali sul numero di residenti, fa pensare e preoccupare il silenzio di chi non si esprime...

Possibile che la maggior parte dei paternesi condivide l'ipotesi della demolizione? Possibile che si avverte la mancanza di spazi adeguati per le attività collettive e si accetta lo sperpero di "altro" pubblico denaro per realizzazioni a futura memoria? Il principio del silenzio-assenso può valere per il rilascio di certificazioni, non per qualificare lo status di cittadino consapevole.

La Pro Loco2000, unitamente alla Redazione de "Il Laboratorio", ha fatto proprio il desiderio espresso dal sondaggio: in data 29 maggio 2002 ha inviato all'attenzione del Sindaco e del Consiglio Comunale richiesta di destinare l'edificio di Via F. Troisi ad ospitare un Centro Polivalente. La richiesta, protocollata al N. 2391, è riportata per intero in questa pagina.

Con la speranza di non vedere demolizioni finalizzate ad altri "inutili spazi".

della Fratres, occasioni in cui le persone intervenute non erano più di una quindicina (e purtroppo ciò perpetua negli anni). La partecipazione è importante: da atto del lavoro compiuto e invoglia a continuare, a fare sempre di più e sempre meglio. L'astensionismo è pericoloso: fa scoraggiare quelle poche persone che tentano di fare qualcosa, vedendosi sole o comunque ignorate dai più. Si perché è questa la vera soddisfazione: non ha senso dire "io faccio, io sono, io.." ma è importante che il proprio impegno sia riconosciuto dagli altri, cosa che si può benissimo fare con il semplice (ma importante, ribadisco) interessamento al lavoro altrui.

Il resto? Mah, giudicatelo voi. Non sono un moralista, né una persona che sceglie di collaborare a tutto ciò che si fa, ma sono un amante del mio, del nostro Paese. Un Paese che ha bisogno di tutti noi e a cui dobbiamo, in parte, quello che siamo e, speriamo, quello che saremo. Facciamo sì che il Ciclo di Vita della nostra comunità sia molto molto lungo e non assomigli a quello frenetico del software, destinato ad essere soppiantato nel giro di pochi mesi.

Felice Pescatore

L' AGORA'

a cura di Andrea Forgione

PRO LOCO 2000 PATERNOPOLI (AV)

Al SINDACO di PATERNOPOLI

Sede Al CONSIGLIO COMUNALE

La Pro Loco 2000 si è fatta promotrice di un sondaggio, sul Numero 3 del proprio organo "IL LABORATORIO", sulla destinazione dell'edificio che ospitava la Scuola Media "F. De Jorio" in via F. Troisi. La maggior parte delle risposte ha evidenziato l'opportunità di non demolire la struttura ma di destinarla, previa opportuni interventi, ad ospitare un CENTRO POLIVALENTE.

Lei conosce bene la cronica mancanza di spazi per giovani, anziani, Associazioni, spazi, infine per la cultura. L'Associazione che ho l'onore di presiedere fa proprio questo desiderio, questa necessità e chiede a Lei, Sindaco, di sottoporre al Consiglio Comunale la possibilità di ristrutturare l'edificio, anche solo ridotto di un piano destinandolo ad accogliere le realtà associative paternesi.

Inoltre Le chiede di avere in gestione il Museo Comunale, attualmente chiuso al pubblico, che nei locali di Via F. Troisi avrebbe "visibilità".

IL PRESIDENTE

ASSOCIAZIONE AMICI DEL VINO - ONLUS

Scheda Rilevazione Attività Associative d'interesse

Cognome _____

Nome _____

Data e Luogo di Nascita _____

Indirizzo _____

TELEFONO _____

E-MAIL _____

PROFESSIONE _____

In relazione alle attività che l'Associazione potrà in essere nei prossimi mesi sono interessato a:

- q TESSERAMENTO
q CONVEGNI
q CORSO DI DEGUSTAZIONE VINI
q CORSO PER PRODUZIONE E CONSERVAZIONE VINO
q FESTA DELL'UVA

Avrei interesse a che l'Associazione promuovesse:

q _____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge n. 675/1996 il sottoscritto autorizza al trattamento dei propri dati personali per le finalità proprie dell'associazione.

Firma

La presente scheda può essere consegnata ai Sigg. Iorio Beniamino e Carmine Aliasi o presso l'edicola di Massimiliano e Antonella.



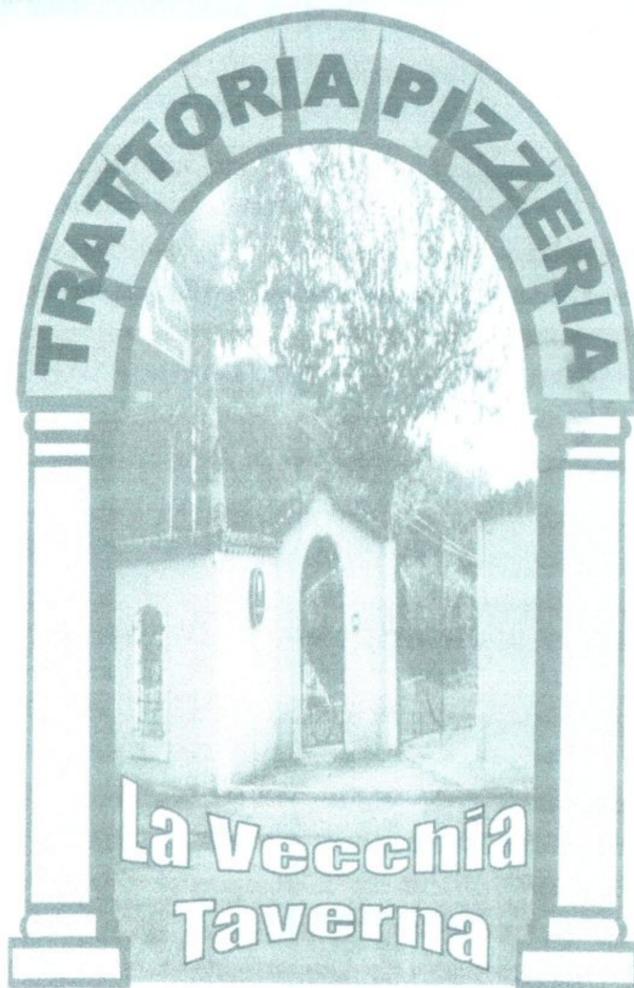
CAMPANIA TEPOR

VENDITA DI GAS IN BOMBOLE E SERBATOI

Tel. 0827 44472

C.da Lenze - TORELLA DEI LOMBARDI (AV)

C.da
Piano D'Orto
Luogosano (Av)



*“Il sapore
di
un tempo”*

Tel.
0827 78030

cucina
tipica
locale